

**GARA FERRO in EMILIA ROMAGNA:
IL “PERICOLOSO RILANCIO” di TRENITALIA e TPER!**

Ieri, 23 febbraio 2015, si è riunita la Commissione aggiudicatrice per la gara d'appalto del servizio ferroviario della Regione Emilia Romagna, di Trenitalia, Tper e Arriva.

I partecipanti alla gara sono risultati soltanto Trenitalia e Tper che, peraltro, hanno presentato un'unica offerta in cordata.

L'offerta di Trenitalia e Tper, diversificata come previsto a seconda della tipologia del servizio, prevedeva un'aumento sulla base d'asta dal 7 al 10% per i servizi su ferro, e di circa il 24% dei servizi sostitutivi su gomma, tra l'altro da sub-affidare a Busitalia. Inoltre è stata inserita la clausola che considerava l'offerta al netto delle penali previste, riguardanti i disservizi che potrebbero verificarsi in esercizio.

Vista l'offerta al rialzo, la Commissione aggiudicatrice non ha potuto affidare il servizio; pertanto la palla torna nelle mani di FER (agenzia appaltante) che in virtù delle norme vigenti può avviare una procedura negoziale diretta con gli unici offerenti ma anche con la società “Arriva Italia Rail” che si era accreditata in fase di preselezione.

La battuta d'arresto suscita in noi alcune riflessioni che derivano in primo luogo dalla necessità impellente di riqualificare l'offerta regionale dei servizi ferroviari.

Il bando si poneva proprio questo obiettivo, fondato sui seguenti punti qualificanti: la durata dell'affidamento (22 anni), il progressivo rinnovo di tutti i treni, il corrispettivo economico della Regione di 153 milioni di euro all'anno, a cui si aggiungono oltre 100 milioni annui previsti dagli incassi da traffico, che potrebbero essere incrementati, puntando appunto al miglioramento sostanziale del servizio offerto.

Trenitalia e Tper hanno deciso di rilanciare. Allora la domanda sorge spontanea: è giustificato questo tentativo di alzare la posta?

Le caratteristiche della gara sono state concepite per invertire la tendenza alla staticità, che porta dritta al peggioramento del servizio ferroviario regionale, sia dal punto di vista della qualità che della sicurezza come sempre più spesso denunciano i cittadini.

Chiediamo pertanto come Organizzazioni Sindacali che la regione confermi i termini della gara insieme al rispetto dei protocolli sindacali sottoscritti, che prevedono la necessità di miglioramento del servizio e l'acquisto dei nuovi treni per il trasporto regionale.

Segnaliamo che risorse aggiuntive pubbliche sono difficilissime da reperire, basti solo pensare al taglio di 500 milioni a cui debbono sottostare le regioni dopo l'approvazione della legge di stabilità. In altre parole mucche da mungere non ve ne sono più, a partire dai clienti del servizio.

Pertanto maggiori risorse a nostro giudizio, vanno conquistate attraverso l'incremento dei ricavi, ottenibili attraverso la maggiore qualità dell'offerta che induca sempre più, in primis i pendolari, lavoratori e studenti a scegliere per i loro spostamenti il servizio ferroviario, efficacemente integrato con il trasporto urbano su gomma e la facilitazione all'uso negli spostamenti cittadini dalla stazione al luogo di destinazione, di mezzi alternativi quali ad esempio la bicicletta.

Un impegno che deve vedere sinergicamente coinvolti le aziende dei trasporti, ferroviari e su gomma, la regione ed i sindacati.

Le segreterie FILT CGIL FIT CISL UIL Trasporti ER
Le segreterie CGIL CISL UIL ER

Bologna, 24 febbraio 2015